

7 aprile 2016

Sommario

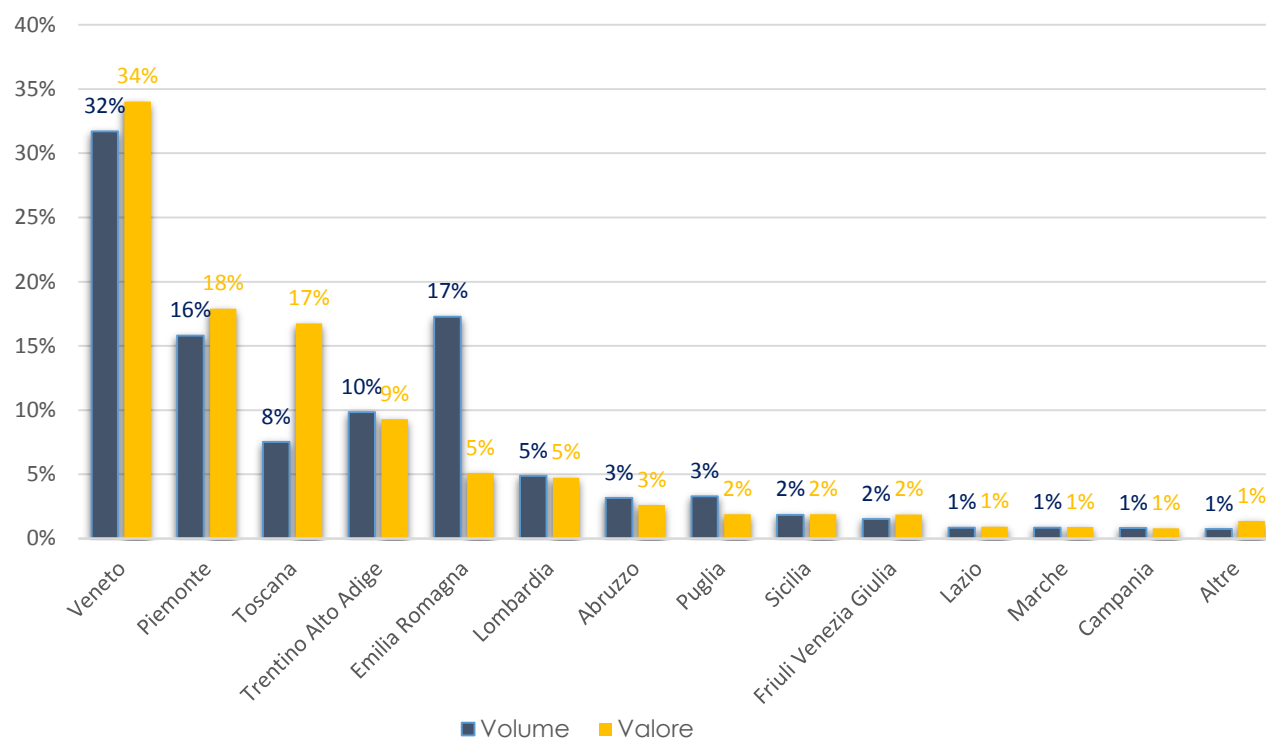
- La struttura regionale dell'export di vino 1
- Le performance del 2015 per regione 3
- Export regionale a volume e valore: i dati 4
- Import regionale a volume e valore: i dati 5

La struttura regionale dell'export di vino

I dati dell'export 2015 hanno confermato una tendenza in atto ormai da qualche anno: una lieve riduzione dei volumi esportati, dovuta alle difficoltà del segmento dello sfuso, contrapposta ad un nuovo record degli incassi arrivati a 5,4 miliardi di euro, in progressione del 5,4% rispetto all'anno precedente.

Questo a livello nazionale.

Il peso di ogni regione sull'export nazionale (Quota 2015)



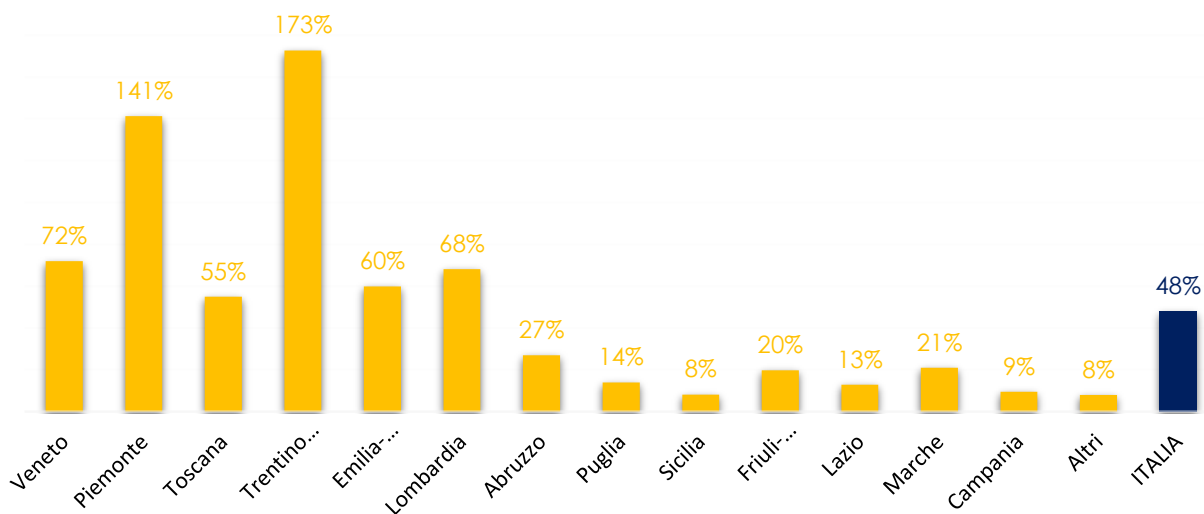
Fonte: Ismea su dati Istat

L'analisi proposta in questo report è, invece, svolta sulla base dei dati suddivisi per regione per dar "voce" in qualche modo anche alla geografia dell'export nazionale.

Da sottolineare che in termini quantitativi i dati regionali diffusi dall'Istat sono espressi solo in chili e non c'è, quindi, una perfetta coincidenza con il totale nazionale per il quale è possibile avere la declinazione in litri. Al di là di questo tecnicismo, legato alle unità di misura, nulla cambia relativamente alle tendenze già evidenziate analizzando i dati nazionali. Considerando il totale espresso in litri si ha una flessione dell'1,8% mentre si ha un -1,5% se il dato è espresso in chili.

Prima di scendere nel dettaglio delle performance regionali 2015 è doveroso sottolineare un dato di carattere più strutturale e cioè la concentrazione piuttosto importante sulle prime cinque regioni il cui ranking. Peraltro, non si tratta delle prime cinque regioni in termini di produzione che riordiamo sono, nell'ordine, Veneto, Emilia Romagna, Puglia e Sicilia. Non si può non iniziare dal Veneto, prima regione per volume e valore dell'export, con quote pari rispettivamente al 32 e 34 per cento sul totale nazionale. Seguono per valore delle esportazioni, nell'ordine, Piemonte, Toscana, Trentino ed Emilia Romagna. Come si osserva sono assenti da questo elenco regioni che invece hanno un peso produttivo non indifferente come Puglia e Sicilia. Questi numeri evidenziano una netta differenza, ancora, tra Nord e Sud. A fare la differenza è sicuramente la presenza nelle principali regioni esportatrici di importanti gruppi industriali, cooperative e non, che esportano anche vino che viene prodotto in altre regioni.

Propensione* all'export delle regioni italiane – media 2011-2015



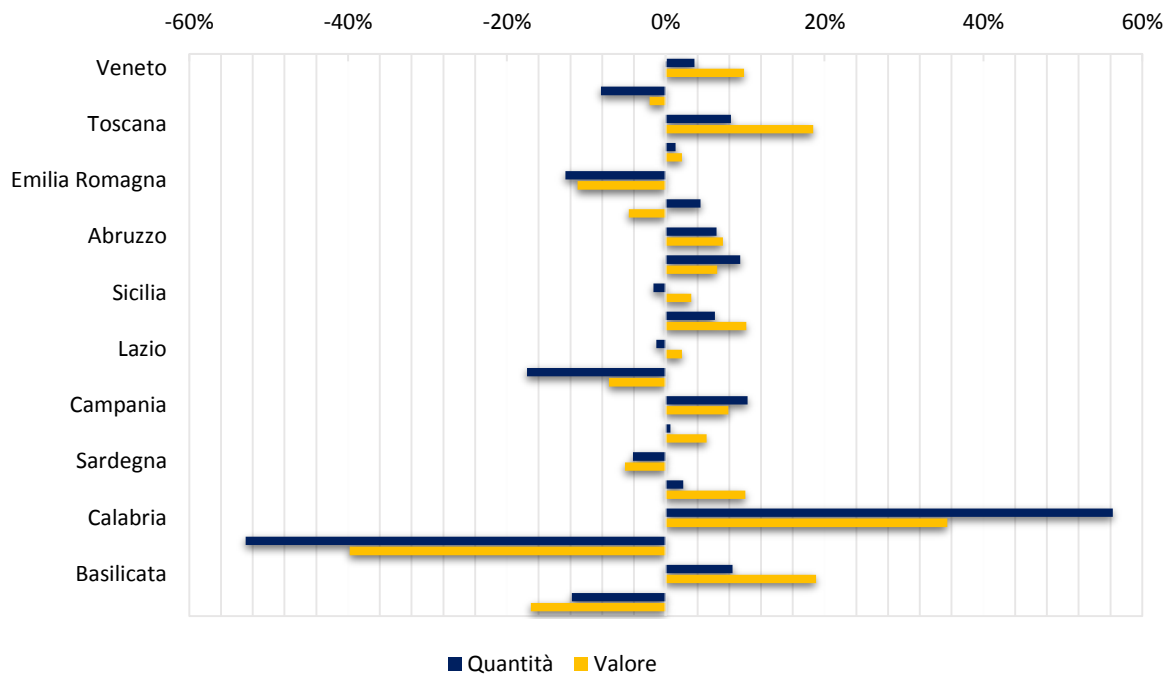
*Export/produzione;
Fonte: Ismea su dati Istat

Questo giustifica ad esempio una propensione all'export, data dal rapporto quantità esportata/quantità prodotta, superiore al 100% in regioni come il Piemonte o il Trentino Alto Adige oppure propensioni inferiori al 100%, ma comunque elevate, come quella del Veneto o della Lombardia.

Da tenere sempre in debita considerazione che l'Italia nel suo complesso negli ultimi cinque anni ha messo a segno una propensione all'export mediamente del 48%, superando in qualche occasione anche il 50%.

Le performance del 2015 per regione

Le performance delle regioni (2015 vs 2014)



Fonte: Ismea su dati Istat

Scendendo nel dettaglio si evidenziano situazioni alterne tra le diverse regioni.

Anche in questo caso non si può non iniziare dal Veneto che, contrariamente alla dinamica nazionale, ha esportato il 4% in più in volume, per un incasso che ha superato del 10% quello dell'anno prima. Fin troppo facile attribuire tale risultato allo spumante. In effetti le bollicine partite dal Veneto, con un buon carico di Prosecco, sono risultate il 30% in più sull'anno prima, mentre sul risultato finale ha pesato il -15% dei vini sfusi.

Da considerare che la quota di spumanti nel paniere delle esportazioni delle aziende venete è pari al 25% a volume, contro il 20% dello scorso anno. Il fenomeno appare ancor più in tutta la sua importanza se il confronto si fa con il 2010, quando il peso degli spumanti era appena del 9%.

Nel contempo gli sfusi sono passati da una quota del 25% ad una pari al 15%. Male, invece il Piemonte, che ha registrato una flessione sia in volume che in valore scontando sicuramente la non favorevole congiuntura dell'Asti. In lieve flessione anche l'export di confezionati (-5%). Di tutto rispetto il risultato della Toscana: +8% a volume e +19% a valore, mentre il Trentino Alto Adige, pur restando su terreno positivo, non va oltre il +1% a volume e +2% a valore.

Decisamente negativa la performance dell'Emilia Romagna che nel -13% a volume risente, forse più di ogni altra regione, della fisiologica flessione della domanda estera di vino sfuso. Da sottolineare che questo segmento rappresenta il 73% del totale esportato dalla regione.

Export regionale a volume e valore: i dati

Espostazioni regionali in volume – quintali*

	2011	2012	2013	2014	2015	Var. %
Veneto	6.471.837	5.989.569	6.014.799	6.190.546	6.414.673	3,6%
Emilia-Romagna	4.806.661	4.371.093	4.103.527	3.999.588	3.495.210	-12,6%
Piemonte	4.127.635	3.629.894	3.479.662	3.478.578	3.194.959	-8,2%
Trentino-Alto Adige	2.191.146	2.021.153	1.972.961	1.967.244	1.991.801	1,2%
Toscana	1.320.449	1.372.700	1.409.751	1.405.515	1.520.981	8,2%
Lombardia	928.983	832.033	838.831	945.893	987.450	4,4%
Puglia	1.120.418	1.059.808	595.871	606.087	662.854	9,4%
Abruzzo	843.432	580.024	594.930	598.379	636.568	6,4%
Sicilia	588.400	475.724	398.580	380.018	374.143	-1,5%
Friuli Venezia Giulia	234.981	234.131	233.569	287.768	305.578	6,2%
Lazio	178.195	190.622	176.897	171.138	169.096	-1,2%
Marche	199.394	204.523	190.754	204.120	168.431	-17,5%
Campania	115.596	136.082	141.811	148.775	164.094	10,3%
Umbria	96.183	96.597	56.438	55.989	56.324	0,6%
Sardegna	53.464	58.067	54.841	50.719	48.630	-4,1%
Liguria	13.090	12.377	11.801	13.336	13.630	2,2%
Calabria	10.955	12.877	12.369	7.916	12.374	56,3%
Molise	15.289	20.231	29.058	25.751	12.134	-52,9%
Basilicata	3.947	4.409	4.014	3.843	4.166	8,4%
Valle d'Aosta	2.561	3.659	1.884	1.463	1.290	-11,8%
Italia	23.324.157	21.307.457	20.323.748	20.542.664	20.234.385	-1,5%

*I dati regionali sono disponibili solo in chili (e quindi in quintali);

Fonte: Ismea su dati Istat

Espostazioni regionali in valore – migliaia di euro

	2011	2012	2013	2014	2015	Var. %
Veneto	1.331.703	1.442.900	1.587.627	1.669.094	1.833.966	9,9%
Piemonte	890.767	887.038	969.344	984.821	964.794	-2,0%
Toscana	658.707	702.809	748.092	761.122	902.319	18,6%
Trentino-Alto Adige	444.255	450.633	476.746	490.338	500.355	2,0%
Emilia-Romagna	306.884	352.978	387.806	309.387	275.012	-11,1%
Lombardia	212.840	242.089	270.179	267.718	255.290	-4,6%
Abruzzo	105.973	107.621	120.913	130.893	140.295	7,2%
Puglia	98.229	121.742	95.457	95.332	101.508	6,5%
Sicilia	96.599	99.091	98.805	98.192	101.331	3,2%
Friuli-Venezia Giulia	71.348	76.710	76.188	91.445	100.729	10,2%
Lazio	39.132	46.290	47.587	48.143	49.132	2,1%
Marche	45.700	50.025	50.917	51.125	47.465	-7,2%
Campania	30.051	35.073	36.456	39.725	42.852	7,9%
Umbria	29.030	28.807	27.245	28.486	29.951	5,1%
Sardegna	20.758	23.480	23.356	23.602	22.389	-5,1%
Liguria	10.021	11.853	9.272	9.305	10.239	10,0%

Calabria	4.271	5.235	5.244	3.492	4.730	35,5%
Molise	3.326	4.092	4.871	4.710	2.835	-39,8%
Basilicata	2.006	2.262	2.362	2.192	2.607	18,9%
Valle d'Aosta	2.000	4.253	1.818	1.419	1.178	-17,0%
Italia	4.404.700	4.695.436	5.040.969	5.110.540	5.388.977	5,4%

Fonte: Ismea su dati Istat

Import regionale a volume e valore: i dati

Importazioni regionali in volume – quintali*

	2011	2012	2013	2014	2015	Var. %
Piemonte	1.411.364	1.530.968	1.310.479	1.531.216	1.447.830	-5,4%
Emilia-Romagna	405.597	676.714	754.791	632.479	520.423	-17,7%
Lazio	90.840	47.380	34.958	112.726	259.321	130,0%
Veneto	126.835	102.539	79.632	118.940	206.469	73,6%
Lombardia	143.393	166.287	341.274	160.681	116.771	-27,3%
Liguria	65.590	94.886	4.915	104.178	116.624	11,9%
Toscana	24.378	43.885	38.121	16.338	30.642	87,6%
Puglia	57.902	70.185	75.466	5.422	18.318	237,8%
Trentino Alto Adige	47.759	18.162	12.768	11.123	14.031	26,1%
Friuli Venezia Giulia	5.976	8.004	11.205	7.143	12.177	70,5%
Sicilia	14.981	19.877	2.442	50.237	11.123	-77,9%
Altre	60.748	33.673	13.154	31.753	24.988	-21,3%
Italia	2.455.363	2.812.561	2.679.205	2.782.235	2.778.715	-0,1%

*I dati regionali sono disponibili solo in chili (e quindi in quintali);

Fonte: Ismea su dati Istat

Importazioni regionali in valore – migliaia di euro*

	2011	2012	2013	2014	2015	Var. %
Lombardia	111.387	103.457	105.172	96.342	105.095	9,1%
Piemonte	96.695	102.260	108.674	105.628	99.174	-6,1%
Emilia-Romagna	25.049	43.861	58.369	37.329	33.750	-9,6%
Veneto	22.928	17.153	12.790	20.191	25.636	27,0%
Lazio	6.591	5.264	6.286	13.488	23.832	76,7%
Toscana	9.507	8.007	12.507	10.447	13.897	33,0%
Liguria	10.573	10.318	6.688	9.528	10.237	7,4%
Trentino Alto Adige	7.840	6.740	4.090	4.046	4.044	0,0%
Puglia	1.608	3.040	3.727	491	3.489	610,1%
Friuli Venezia Giulia	743	1.476	1.396	925	1.345	45,4%
Sicilia	1.343	1.574	584	1.220	1.158	-5,0%
Altre	3.763	3.010	1.518	2.079	2.907	39,8%
Italia	298.026	306.160	321.803	302.590	324.876	7,4%

Fonte: Ismea su dati Istat

In termini di importazioni sono Piemonte e Lombardia a guidare la graduatoria regionali rispettivamente a volume e valore.

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale

Redazione a cura di: Tiziana Sarnari

e-mail: t.sarnari@isma.it

www.ismeaservizi.it

www.isma.it